

Sassoferrata

1609-1685 | Italian



Madonna Addolorata

TABLE OF CONTENTS

Painting Overview.....	4
Literature	6
Exhibited.....	11
Auction Comparables	16
Museum Comparables	18

Oil on canvas | Circa 1650

Canvas: 27 3/4" high x 22 1/4" wide | 70.49 cm x 56.44 cm
Frame: 38 1/2" high x 32 3/8" wide | 97.79 cm x 82.23 cm



“

As if he were a scrupulous and impeccable orchestra maestro, Sassoferrato [...] recognized in his contemporaries the aura of excellence that could approach the divine.

- Massimo Pulini

”



OVERVIEW



Celebrated Italian artist Sassoferrato and his moving religious imagery are the epitome of the Baroque era. This stirring image of the Madonna—Sassoferrato’s most iconic subject—beautifully encapsulates the emotional drama and masterful naturalism for which this great painter is renowned.

This jewel-toned devotional painting highlights the mother of Jesus at her most devout, clasping her hands and bowing her head in quiet contemplation. Unadorned yet striking, she holds the gaze of the viewer and seems to glow from within, enshrined in her billowing robes and crown of light. This composition is exemplary of Sassoferrato’s mature style, which combined the graceful proportions of classical sculpture with lifelike modeling and rich colors and textures. His masterful use of chiaroscuro (effects of light and dark) and his vibrant palette lend this depiction of Mary a captivating and awe-inspiring presence.

Widely known as "Sassoferrato" after the town in which he was born, the artist initially studied

painting with his father Tarquino. His greatest influence, however, was the famed Raphael. Sassoferrato’s masterful style—deliberately archaic with precise draftsmanship and an eloquent use of color—even led later historians to believe he was a contemporary protégé of the Renaissance master.

Sassoferrato’s virtuosic talent was widely acclaimed in his day, as his work became highly influential and important during the Counter-Reformation. His moving renderings of the Virgin Mary and other Catholic figures were powerful icons for meditation and devotion, an important tool for the Catholic Church. Today, his works are found in the most important churches and prestigious museums in the world, including the National Gallery in London, the Metropolitan Museum of Art in New York, and most notably, a collection of 60 of his drawings in the Royal Collection at Windsor Castle. It is exceedingly rare to see works by this Baroque master on the market, as very few remain in private hands. ●



PROVENANCE

Private Collection, Padua, Italy

Private Collection, Brescia, Italy

M.S. Rau, New Orleans

LITERATURE

Federica Facchini and Massimo Pulini, *Salvifica: Il Sassoferrato e Samorì tra rito e ferita*, exh. cat., Palazzo degli Scalzi, Sassoferrato, Italy, 2022, no. 7, p. 82-83 (illustrated)

Massimo Pulini and Alberto Marchesin, *L'anima silente: Il Sassoferrato e l'eredità di Raffaello*, Sassoferrato, Italy, 2024, p. 35-36, 49 (illustrated)

EXHIBITED

Palazzo degli Scalzi, Sassoferrato, Italy, *Salvifica: Il Sassoferrato e Samorì tra rito e ferita*, 28 October 2022 - 15 January 2023





Massimo Pulini
Alberto Marchesin

L'anima silente

Il Sassoferrato
e l'eredità di Raffaello

NFC
edizioni

Massimo Pulini and Alberto Marchesin, *L'anima silente: Il Sassoferrato e l'eredità di Raffaello*,
Sassoferrato, Italy, 2024, p. 35-36, 49 (illustrated)



L'anima silente

Il Sassoferrato e l'eredità di Raffaello

a cura di
Massimo Pulini
Alberto Marchesin



ALTOMANI
& Sons

Questa antologia di opere del Sassoferrato
è presentata dalla galleria Altomani & Sons
nell'ambito della mostra di Maastricht 2024.

Massimo Pulini and Alberto Marchesin, *L'anima silente: Il Sassoferrato e l'eredità di Raffaello*,
Sassoferrato, Italy, 2024, p. 35-36, 49 (illustrated)



La Vergine in preghiera del viceré di Napoli

Massimo Pulini

Si iscrive nella forma geometrica di un ideale triangolo il busto dell'intensissima *Vergine in preghiera* (foto 1) che, ritta in piedi, tiene lo sguardo rivolto verso il basso, quasi fosse in contemplazione del proprio Bambino posto su una culla che non si vede. Il manto azzurro, ampio quanto un lenzuolo, scende dal capo della Madonna formando una capanna, disegnata ai bordi da gonfie canalature del tessuto, mentre le mani giunte al petto trasformano gli avambracci nella base inferiore di una geometria che può dirsi equilatera.

Le parti del corpo, pensate come forme primarie, atteggiata nella posa più universale della devozione, sono nitidamente stagliate e ci parlano di un momento nel quale si sospendono azioni e pensieri. La giovane è altresì raffigurata in un luogo silenzioso e indefinito, alle sue spalle si avverte la presenza di una parete scura, color 'castagnaccio', come lo stesso autore usava definire quell'ombra intonata sul bruno, in uno dei suoi appunti giunti fino a noi.

Il resto della gamma cromatica è equilibrato sui tre colori che caratterizzano l'iconografia mariana. Il mantello indubbiamente domina col suo azzurro e con la lunghezza di un drappo che avvolge da dietro la Vergine per lasciarla dal fianco destro e risalire fino a superare il gomito del braccio sinistro, sbuffando a cascata verso il basso. Bellissima anche la sfumatura del rosa carminio, quasi un rosso stinto dal sole, mentre color dell'avorio è il velo che per primo cinge la testa. Davvero minimo è l'affiorare di una camiciola nello scollo della veste, una tunica sobria che porta, come unico motivo di decoro due bottoncini a lato dei polsi.

L'essenzialità di quel che vediamo è anch'essa all'insegna della sospensione di ogni moto, non

sembra immaginarsi un prima e nemmeno un dopo della scena. In questa apnea temporale e spaziale, sapientemente orchestrata dall'artista, ci accompagna l'occhio lento della pittura che si sofferma, con la medesima profondità, su ogni aspetto sentimentale della figura, così come su ciascun dettaglio delle vesti indossate.

Rispetto a molti altri casi in cui il Sassoferrato omaggia e prende a prestito icone coniate da altri artisti, invece ora ci troviamo nella più pura e autonoma invenzione. Un'opera inedita del Salvi, che assieme alla 'gemella' e famosissima *Addolorata* (foto 2), ne attesta al massimo livello il talento e il lucido controllo dello stile.

Che questa iconografia spetti al Salvi ne abbiamo inequivocabile testimonianza attraverso un suo disegno preparatorio, conservato a Londra nelle collezioni Reali (foto 3), che con delicatezza e precisione studia la medesima figura femminile. Si tratta di uno studio eseguito a grafite su di una carta pastello chiara, ma che ha permesso qualche lumeggiatura di bianco (mm. 210 x 173, inv. RCIN 906058). Vi traspaiono qua e là maggiori marcature e sparse correzioni che ne attestano la natura primigenia dell'idea, così come la scacchiera di quadrati, giustapposta alla Madonna, ne faceva già intuire l'avvenuta traduzione pittorica. Nel disegno viene trattenuto l'incanto dell'espressione, uno dei rari cenni di sorriso di un artista che divenne celebre per la sua impassibilità, per quel racconto evangelico che sembra interpretato da statue classiche, dal pensiero ineffabile, impietrito. Il foglio mostra, oltre a due schizzi di un altro busto femminile, un'inquadratura più ampia, che si ferma appena sopra il ginocchio e che chiarisce la postazione eretta della figura di Maria.

35

Massimo Pulini and Alberto Marchesin, *L'anima silente: Il Sassoferrato e l'eredità di Raffaello*, Sassoferrato, Italy, 2024, p. 35-36, 49 (illustrated)





2. Sassoferrato, *Addolorata*, Pesaro-Milano, Altomani & Sons, (olio su tela, cm. 70,6 x 56,5).



3. Sassoferrato, *Studio di Vergine in preghiera*, Londra, Royal Collection Trust.

Il disegno di Londra ha forse un precedente temporale nello *Studio di mani giunte* conservato a Boston, nel College Museum of Art (foto 4), dove i polsini della camicia, in una prima idea, si ripiegavano sulle maniche.

La scelta finale esclude anche questo castissimo decoro dell'abito, a favore di un'estrema pulizia formale.

Rispetto al sistema seriale del Sassoferrato che prevedeva la messa a punto di poche iconografie e la paziente, meticolosa produzione di innumerevoli varianti, siamo qui di fronte ad una anomalia e di questa specifica immagine si conosceva un'altra versione di taglio più ravvicinato, rispetto al disegno londinese. Mi riferisco alla redazione di Strasburgo (foto 5), la cui inquadratura più ristretta diminuisce la forza geometrica dell'invenzione.

Il riemergere dell'opera in parola ci restituisce un singolare processo elaborativo che, a quanto pare, ha visto poi prevalere una iconografia vicina a questa nel tema della preghiera, ma strutturalmente diversa. Si pensi alla composizione più rotonda e dunque meno triangolare, esemplificata da una versione che si trova nella rac-

colta della National Gallery di Londra (foto 6). In quest'altra *Vergine in preghiera* sparisce dunque la capanna del manto azzurro per dare ampio spazio al velo bianco che giunge a fasciare anche le spalle della Madonna.

Come in un gioco ad incastro il volto e le mani restano molto simili all'esemplare Altomani e impeccabile è la loro resa pittorica, attenta in modo analitico al volgere delle ombre e al corretto perimetro delle forme. Anche se la porcellana cromatica del quadro londinese sottrae qualche grado di umanità alla figura.

Resta da ricostruire la vicenda del dipinto dopo la sua esecuzione, che cade intorno agli anni Cinquanta del Seicento. Non ci è dato sapere, come per la quasi totalità delle opere di Sassoferrato, se sia esistito un committente specifico o, come è più probabile, se la costante produzione del laboratorio romano guidato dal Salvi offrisse ampia scelta di opere già prodotte. Vero è che l'ombra di qualche destinatario d'eccezione la si percepisce talvolta nell'aggiunta di una particolare cura o nell'uso di colori pregiati e la presenza del lapislazzulo nel manto della nostra

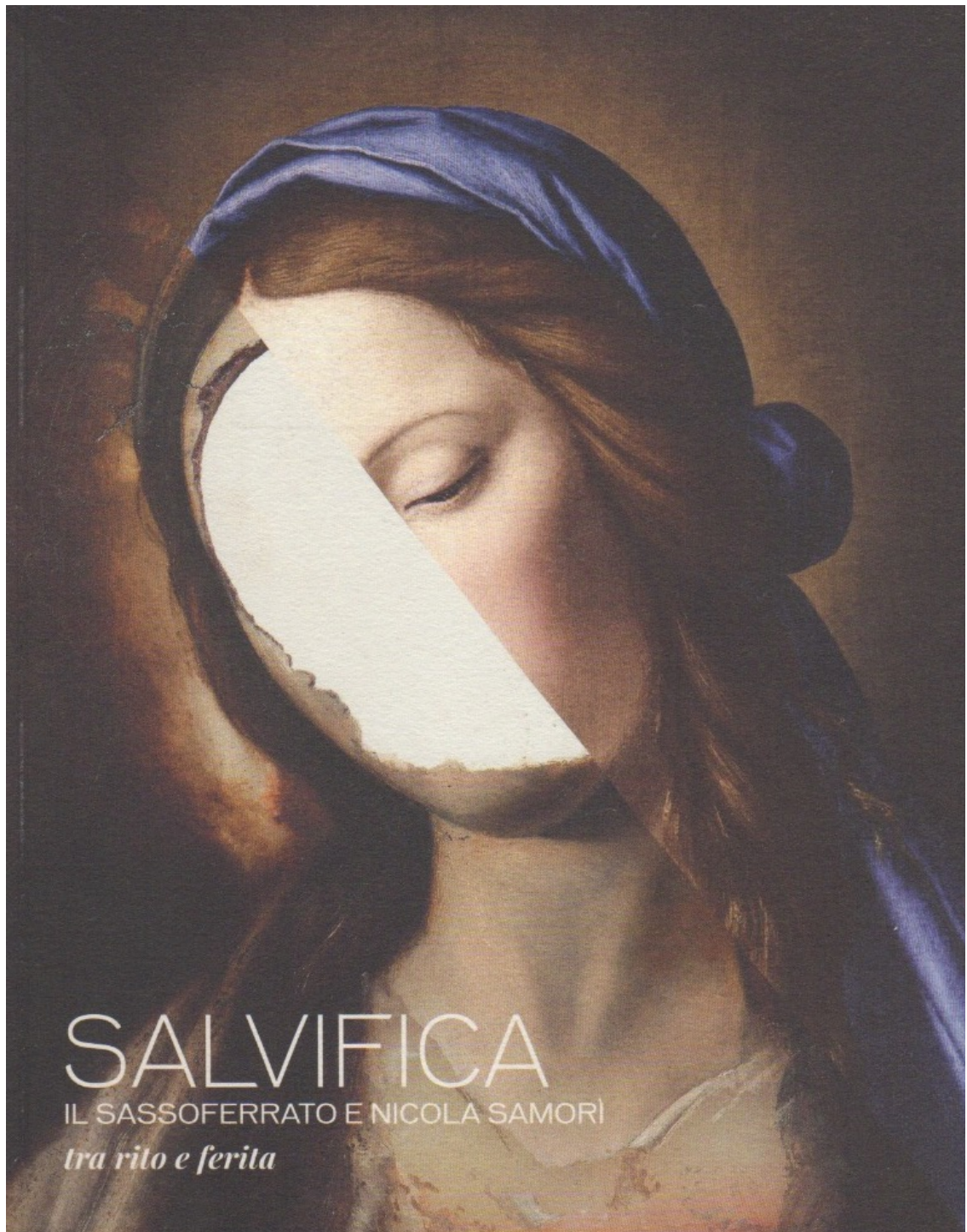


11. Sassetta, *Addolorata (Madonna in preghiera)*, Pesaro-Milano Altomani & Sons, (olio su tela, cm. 70,6 x 56,5).

49

Massimo Pulini and Alberto Marchesin, *L'anima silente: Il Sassoferrato e l'eredità di Raffaello*, Sassoferrato, Italy, 2024, p. 35-36, 49 (illustrated)





Palazzo degli Scalzi, Sassoferrato, Italy, *Salvifica: Il Sassoferrato e Samorì tra rito e ferita*,
28 October 2022 - 15 January 2023



71^A RASSEGNA INTERNAZIONALE D'ARTE PREMIO G.B. SALVI

SALVIFICA
IL SASSOFERRATO E NICOLA SAMORÌ
tra rito e ferita

a cura di Federica Facchini e Massimo Pulini

Palazzo degli Scalzi, Sassoferrato, Italy, *Salvifica: Il Sassoferrato e Samorì tra rito e ferita*,
28 October 2022 - 15 January 2023



7.

Sassoferrato

Vergine in preghiera (Addolorata)

olio su tela, cm 70,6 x 56,5

Pesaro, Altomani & Sons

82

Nella vasta fortuna di questa iconografia la titolazione di *Mater dolorosa*, di *Addolorata*, è la più ricorrente, ma nulla di drammatico traspare nell'espressione della giovane donna che rivolge all'osservatore uno sguardo impassibile e lontano. Eppure l'ampio manto disposto a cappuccio che la isola nei propri pensieri e le mani giunte a diagonali incrociate, nel gesto della compassione, sembrano parlare di un lutto compiuto. Sono dunque le espressioni acquisite di un sentimento che non intende manifestarsi o quel che vediamo è il momento di una pura preghiera?

Credo in ogni caso sia nel terreno dell'imperscrutabile che l'artista intende addentrarsi, entro il mistero umano di una accettazione del disegno divino, sia esso nel culmine del dramma o nella più profonda contemplazione. Una consapevolezza di ruolo che fa di questa giovane l'esempio assoluto di uno stoicismo spirituale. Oltre che dal viso intonso e delicatissimo, dall'assenza di gravità delle mani, il silenzio dell'immagine, il suo tempo sospeso, è affidato alla cascata lenta di un mantello appena prelevato da un prezioso corredo. Un tessuto compatto dal colore luminoso, simbolico, che avvolge in una mandorla il busto della Vergine. Un panno che produce pieghe morbide e dispone la capanna di velo che trova alla cuspide una singolare piega che spartisce le acque. Quel divaricarsi a due ali del cappuccio, sospeso e sollevato dalla fronte, è la geniale idea che, proiettando un'ombra penetrabile sul volto, ne arretra i pensieri facendo lievitare il mistero. La posa frontale, che si innalza a triangolo dopo aver occupato tutta la base del dipinto, scarta la specularità grazie all'inclinazione del capo verso la spalla sinistra, lasciando al centro il nucleo simbolico delle mani, quasi fossero queste un cuore estratto dal petto.

Nella maggior parte delle altre redazioni di questa icona il Sassoferrato aveva scelto un colore buio del

manto, e quel tono ribassato sembrava farsi testimone dell'espressione ombrosa della Vergine. La più nota e ricca di documenti è conservata presso la Pinacoteca di Cesena che venne acquistata a Roma dall'abate benedettino Modesto Vendemini e in seguito donata, nel 1686, all'abazia del Monte.

Se l'idea di implosione introspettiva viene acuita dal mare notturno di panni che ammantano il busto della Madonna, impressiona, nella versione in esame, la spinta di un azzurro luminescente che rende invece più astratto l'insieme, sublimando il silenzio della giovane donna in direzione antonelliana.

La redazione in parola risulta pure in enigmatica controparte, rispetto all'esemplare di Cesena, come se l'artista avesse sentito il bisogno di mettersi alla prova nel corso delle varianti, ma insieme intendesse operare un sottile spiazzamento all'osservatore, che di fronte a due gemelle speculari, viene inesorabilmente indotto a un senso di vertigine.

Le misure sono pressoché identiche, ma si conoscono varianti ridotte e di taglio più ravvicinato, come testimonia quella conservata proprio a Sassoferrato nel Monastero di Santa Chiara. A differenza di tante iconografie che fanno parte del fortunato sistema del Salvi e che derivano da invenzioni di altri pittori, questa può dirsi una creazione pura dell'artista e meglio di ogni altra testimonia le sue ispirate capacità. Come un sapiente direttore d'orchestra il Sassoferrato sapeva interpretare, con uno stile proprio, i migliori brani di altri compositori, ma metteva in repertorio anche propri capolavori e quello di cui stiamo parlando può dirsi la sintesi più elevata del suo programma poetico.

Bibliografia: inedito

Palazzo degli Scalzi, Sassoferrato, Italy, *Salvifica: Il Sassoferrato e Samorè tra rito e ferita*,
28 October 2022 - 15 January 2023





Palazzo degli Scalzi, Sassoferrato, Italy, *Salvifica: Il Sassoferrato e Samorì tra rito e ferita*,
28 October 2022 - 15 January 2023








Palazzo degli Scalzi, Sassoferrato, Italy, *Salvifica: Il Sassoferrato e Samorì tra rito e ferita*,
28 October 2022 - 15 January 2023



AUCTION COMPARABLES

	4	<p>Giovanni Battista Salvi (Il Sassoferrato)</p> <p>Title: Madonna at prayer</p> <p>Medium: oil on canvas</p> <p>Size: Height 29.2 in.; Width 23.3 in. / Height 74.2 cm.; Width 59.2 cm.</p> <p>Sale of: Sotheby's London: Thursday, December 6, 2007 [Lot 00261] Old Master Paintings Day Sale</p> <p>Estimate: 50,000 - 70,000 GBP (101,378 - 141,930 USD)</p> <p>Sold For: 216,500 GBP Premium (438,970 USD)</p>
	7	<p>Giovanni Battista Salvi (Il Sassoferrato)</p> <p>Title: THE MADONNA</p> <p>Description: oil on canvas 19 1/2 by 14 3/4 in.; 49.5 by 37.5 cm. Catalogue Note Giovanni B</p> <p>Medium: oil on canvas</p> <p>Size: Height 19.5 in.; Width 14.8 in. / Height 49.5 cm.; Width 37.5 cm.</p> <p>Sale of: Sotheby's New York: Thursday, January 28, 2016 [Lot 00040] Master Paintings Evening Sale</p> <p>Estimate: 80,000 - 120,000 USD</p> <p>Sold For: 346,000 USD Premium</p>
	10	<p>Giovanni Battista Salvi (Il Sassoferrato)</p> <p>Title: MADONNA AND CHILD</p> <p>Description: oil on canvas 22 3/4 by 28 in.; 57.7 by 71.1 cm Catalogue Note Sassoferrato wa</p> <p>Medium: oil on canvas</p> <p>Size: Height 22.7 in.; Width 28 in. / Height 57.7 cm.; Width 71.1 cm.</p> <p>Sale of: Sotheby's New York: Wednesday, January 27, 2016 [Lot 00013] The Collection of A. Alfred Taubman: Old Masters</p> <p>Estimate: 150,000 - 200,000 USD</p> <p>Sold For: 274,000 USD Premium</p>



AUCTION COMPARABLES

	11	Title	Giovanni Battista Salvi (Il Sassoferrato)
		Description	L'Archange Gabriel; La Vierge de l'Annonciation (2 works)
		Medium	GIOVANNI BATTISTA SALVI, DIT SASSOFERRATO (SASSOFERRATO 1609-1685 ROME)L'Archange Gab
		Size	oil on canvas Height 16.9 in.; Width 12.9 in. / Height 43 cm.; Width 32.8 cm.
		Sale of	Christie's Paris: Tuesday, September 19, 2017 [Lot 00025] TABLEAUX 1400 - 1900
		Estimate	30,000 - 50,000 EUR (35,932 - 59,887 USD)
		Sold For	217,500 EUR Premium (260,510 USD)



Sassoferrato | *The Virgin in Prayer*

Circa 1640-50

Medium: Oil on canvas

Dimensions: 28^{3/4} x 22^{3/4} inches | 73 x 57.7 cm



THE
NATIONAL
GALLERY

The National Gallery
London, England



Sassoferrato | *Madonna in Prayer*

Circa 1640-50

Medium: Oil on canvas

Dimensions: 18^{7/8} x 15^{1/4} inches | 47.8 x 38.7 cm



National Gallery of Victoria
Melbourne, Australia



Sassoferrato | *Virgin in Prayer*

17th Century

Medium: Oil on canvas

Dimensions: 26^{3/8} x 22 inches | 67 x 56 cm



MUSÉES DE LA VILLE DE STRASBOURG

Musée des Beaux-Arts de Strasbourg
Strasbourg, France



M.S.  Rau
FINE ART • ANTIQUES • JEWELS

msrau.com | 504-826-8856